Direzione e Amministrazione
Piazza Giovene, 4 70056 MOLFETTA (BA)
cell. 3270387107
Spedizione in abb. postale
Legge 662/96 - art. 2 comma 20/c
Filiale di Bari - Reg. n. 230 del 29-10-1988
Tribunale di Trani

www.diocesimolfetta.it
www.diocesimolfetta.it/luceevita
luceevita@diocesimolfetta.it

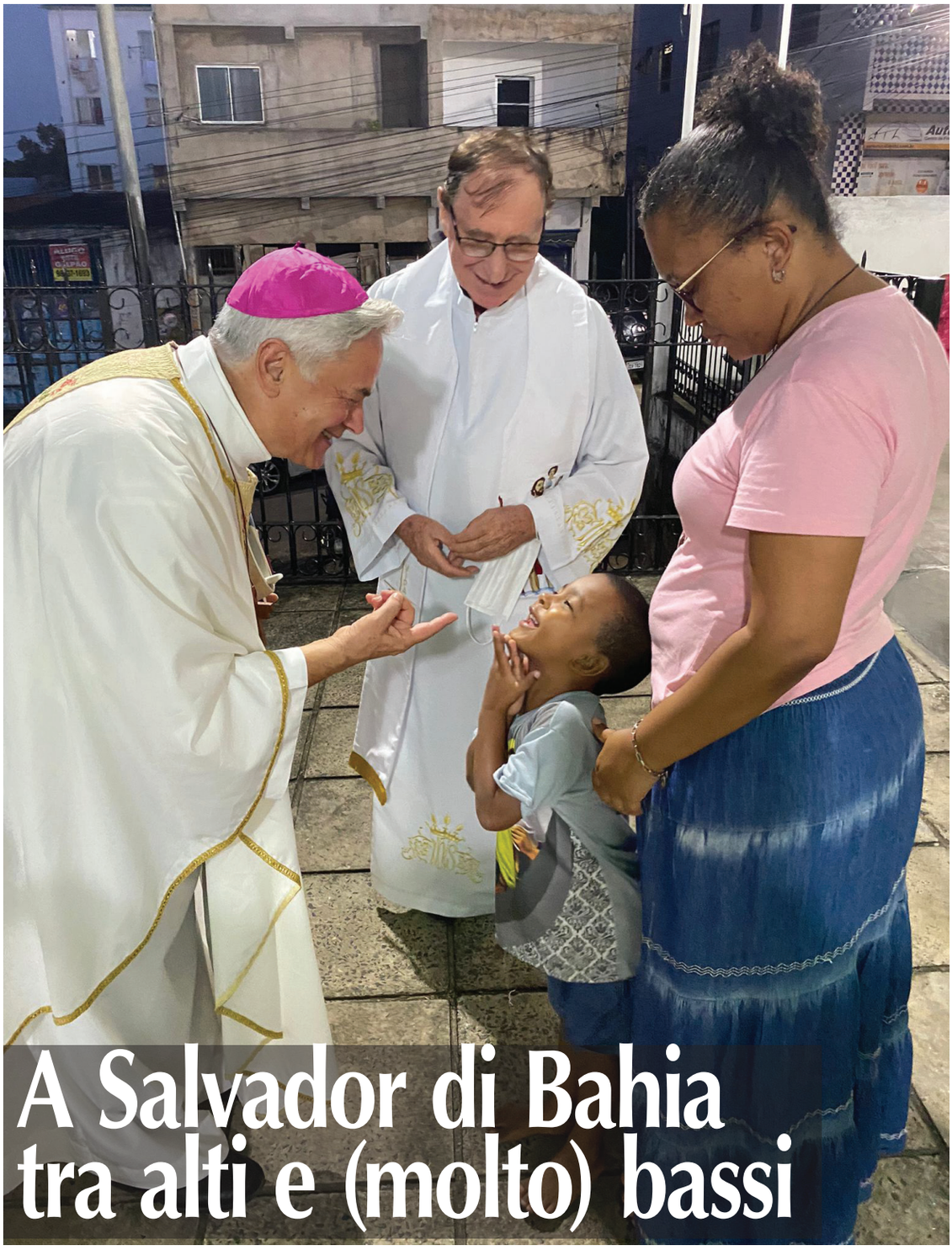
anno 98 n. 42

Domenica 18 dicembre 2022

Luce e Vita

Settimanale di informazione nella Chiesa di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi

€ 1,00 ii



A Salvador di Bahia tra alti e (molto) bassi

Dal 5 al 15 novembre il Vescovo ha compiuto un viaggio in Brasile per la benedizione di nuove strutture della Fraternità Francescana di Betania. Riproponiamo in breve il diario del viaggio, tra grattacieli e favelas, perchè ne resti traccia e sia condiviso anche dai nostri Lettori

EDITORIALE • 2
In viaggio col Vescovo a Salvador de Bahia
fra P. Crivelli

SPECIALE • 3-6
Diario essenziale delle giornate brasiliane
Cornacchia-de Ruvo-Parisi

ESPERIENZA • 5
O amor de Cristo nos uniu. Risonanza dal viaggio
B. de Ruvo

AVVENTO • 3
Meditazione: Santa Maria donna di parte
A. Bello

Luce e Vita

Dal numero dell'8 gennaio 2023 si avvia la diffusione del settimanale in versione digitale, tramite un'app e un sito dedicati, di cui daremo dettagli sul prossimo numero. Resta sempre il cartaceo, con la possibilità di abbonarsi e riceverlo a casa.

Abbonamenti 2023:

- **settimanale cartaceo €40**
- **settimanale cartaceo con Documentazione €50**
- **settimanale digitale €25**
- **settimanale digitale con Documentazione €40**

Inquadrando questo qrcode è possibile abbonarsi

LUCE E VITA

Settimanale di informazione nella Chiesa di
Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi
Ufficiale per gli atti di Curia
Vescovo
Mons. Domenico Cornacchia
Direttore responsabile
Luigi Sparapano
Segreteria di redazione
Susanna M. de Candia
Alessandro M. Capurso
Amministrazione
Michelangelo Parisi
Redazione Francesca Balsano, don Vito Bufi, Alessandro M. Capurso, Roberta Carlucci, Giovanni Capurso, Gaetano de Bari, Susanna M. de Candia, Elisabetta Di Terlizzi, Elisabetta Gadaleta, Gianni A. Palumbo, Elisa Tedeschi.
Fotografia Giuseppe Clemente
Progetto grafico, ricerca iconografica e impaginazione a cura della Redazione
Stampa La Nuova Mezzina Molfetta
Indirizzo mail
luceevita@diocesimolfetta.it
Sito internet diocesimolfetta.it
Canale youtube
youtube.com/comsocmolfetta
Registrazione: Tribunale di Trani n. 230 del 29-10-1988
Quote abbonamento (2023)
€ 40,00 per il sett. cartaceo
€ 25,00 per il sett. digitale
€ 50,00 con Documentazione
Su ccp n. 14794705 - Iban: IT15J0760104000000014794705
Luce e Vita tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo *www.diocesimolfetta.it/privacy* Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Direttore responsabile a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di Piazza Giovene 4 Molfetta. La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutte le informazioni dell'Editore *Luce e Vita*. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a *Luce e Vita* Piazza Giovene 4 Molfetta (Cell 327 0387107) oppure scrivendo a *luceevita@diocesimolfetta.it* I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti e all'amministrazione. Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti, scrivendo a *luceevita@diocesimolfetta.it*
IVA assolta dall'Editore
Settimanale iscritto a:
Federazione Italiana Settimanali Cattolici
Servizio Informazione Religiosa

La sede redazionale, in Piazza Giovene 4, a Molfetta, è aperta
lunedì: 16,30 - 19,30
giovedì: 10,00 - 12,00
venerdì: 16,30 - 19,30
Il giornale è chiuso il lunedì.

VIAGGIO IN BRASILE Dal 5 al 15 novembre scorsi il Vescovo ha compiuto un viaggio in Brasile per la benedizione di nuove strutture della Fraternità Francescana di Betania

In viaggio col Vescovo a Salvador di Bahia

fra Paolo Crivelli
Superiore Fraternità Francescana Betania

Il desiderio di andare insieme a visitare la nostra Fraternità a Salvador di Bahia è stato condiviso a lungo con il nostro Vescovo. Lui era già stato tre volte in Brasile, nella missione della Diocesi di Lucera, situata nel Maranhão, uno degli stati più poveri del Brasile. Per me era l'occasione di condividere la vita della nostra Fraternità con il nostro pastore.

Sembrava però che questo desiderio dovesse rimanere tale, ma quando inviai i biglietti aerei con la prenotazione per il 5 e il ritorno il 16 novembre l'entusiasmo si fece reale e palpabile e dopo poco si unì a noi don Beppe De Ruvo: il viaggio era così diventato una realtà.

Quali erano le mie aspettative su questo viaggio? Da una parte c'era sicuramente il desiderio di far conoscere a Sua Eccellenza la nostra realtà missionaria in terra brasiliana, ma dall'altra era chiaro che nel viaggio si sarebbero potute realizzare quelle dinamiche che potevano rinsaldare i rapporti tra di noi. In terra di Terlizzi, infatti, proprio perché ognuno è nel suo luogo abituale di vita e lavoro, i contatti sono più che altro sporadici e funzionali, mentre negli undici giorni di viaggio e permanenza a Salvador l'aspetto formale avrebbe potuto essere superato nella condivisione della vita quotidiana.

Siamo arrivati sabato 5 novembre in tarda serata e, dopo la rituale apertura delle valigie con la consegna dei doni dall'Italia per la missione, siamo andati a riposare dopo una lunga giornata di viaggio durata 22 ore. Già nella mattina di domenica il nostro Vescovo – dimostrando una notevole intraprendenza – è andato a presiedere la Santa Messa delle 9.00 in una delle 18 cappelle della nostra parrocchia, potendo così prendere subito contatto sia con la realtà povera, disagiata ed anche violenta di questi quartieri, ma anche incontrare una Chiesa vivace, giovane, vibrante ed entusiasta. Alle ore 11.00 ha presieduto la Santa Messa nella cappella della Fraternità (che non è annoverata tra le 18 della parrocchia) e nel pomeriggio ha incontrato e benedetto il gruppo di giovani coppie che sta compiendo un cammino con la Fraternità.

Il mattino di lunedì abbiamo avuto il piacere di incontrare l'Arcivescovo di Salvador, il cardinale Sergio da Rocha che, al di là di un importante nome di origine portoghese, vanta origini venete da parte di madre e si esprime in un italiano molto fluente e ricco. Con grande sensibilità ecclesiale il cardinale ci ha ricevuti anche se nel pomeriggio cominciava gli incontri della Conferenza regionale dei Vescovi brasiliani e subito dopo si sarebbe recato a Recife per il Congresso Eucaristico nazionale.

Nel pomeriggio abbiamo avuto il primo contatto con l'attività del nostro asilo (Centro Nossa Senhora Aparecida, https://www.facebook.com/centronsaparecida/) che aveva organizzato un evento inaugurale per la settimana di formazione che prendeva spunto dai Campionati del mondo di calcio. Di norma i percorsi educativi della scuola infantile si ispirano ad eventi significativi o a situazioni della quotidianità per disegnare cammini formativi che sappiano coinvolgere totalmente i bambini, mettendoli al centro dell'azione pedagogica. La presenza del Vescovo in molti momenti della vita dell'asilo ha generato tanta sorpresa e gioia tra le educatrici, i genitori e i bambini, rivelandosi una vera e grande benedizione ed incoraggiamento a continuare a lavorare per la dignità di questi nostri piccoli fratelli e sorelle.

Dal giorno di martedì con Sua Eccellenza abbiamo affiancato la direttrice del nostro asilo (Joseilma) e la nostra vicaria (sor. Mariangela) nella visita alle famiglie che avevano fatto la preiscrizione per l'anno scolastico 2023 (che va da febbraio a dicembre). Attraverso queste visite noi possiamo constatare concretamente la situazione delle famiglie che si affacciano al nostro asilo, per poter accogliere quei bambini che si trovano in situazioni di maggiore vulnerabilità. È questo il criterio attraverso il quale stabiliamo l'ordine di priorità nell'entrata nella nostra scuola infantile che offre una formazione di alto livello a titolo totalmente gratuito. In questo modo abbiamo potuto visitare con mons. Domenico 4 quartieri tra i più disagiati della nostra parrocchia ed entrare nelle case dove vivono i bambini iscritti al nostro asilo.

Un altro aspetto molto importante è stato quello strettamente pastorale: oltre alla messa quotidiana in Fraternità, Sua Eccellenza ha presieduto anche messe in 5 cappelle della nostra parrocchia. In ognuno di questi momenti abbiamo potuto toccare con mano l'entusiasmo e la gioia che la visita di un Vescovo dall'Italia ha recato alle comunità visitate. È stato per loro un "bagno di dignità" da parte della Chiesa, verso persone che quotidianamente ricevono impietosi rimandi a proposito della loro "inferiorità sociale".

Infine la quotidianità nella Fraternità, la condivisione di alcuni servizi domestici, i momenti di condivisione e di racconto della propria esperienza vocazionale o dei ricordi a riguardo del venerabile don Tonino, hanno arricchito di tanta umanità i giorni spesi insieme.

Complessivamente sono felicissimo di questi giorni passati a Salvador de Bahia con il nostro Vescovo e don Beppe e – come sempre succede nelle cose di Dio – il risultato ha superato grandemente ogni aspettativa.

"Volte em breve a Salvador, Bispo Domenico!"

IL DIARIO Grazie all'interazione con don Beppe de Ruvo è stato possibile seguire il viaggio pastorale in Brasile con ampia documentazione fotografica e alcuni video, rielaborati e pubblicati dal direttore dell'Ufficio Comunicazioni sociali, Michelangelo Parisi, sul sito diocesano. Riproponiamo in breve il diario del viaggio perchè ne resti traccia e sia condiviso anche dai nostri Lettori

Diario di un viaggio tra alti e (molto) bassi

domenica 6 novembre 2022

Sabato 5 novembre, il vescovo Domenico Cornacchia accompagnato da don Beppe de Ruvo e da fra Paolo Crivelli, Superiore della Fraternità Francescana di Betania di Terlizzi è partito alla volta del Brasile dove resterà fino al 15 novembre.

La delegazione, partita da Roma e con un breve scalo nell'aeroporto di Lisbona, è arrivata a Salvador nella tarda serata di sabato (alle 23 ora locale). Il vescovo Domenico e don Beppe dopo essere stati accolti dalle sorelle e dai fratelli della Fraternità Francesca di Betania nel quartiere di Jardim das Margaridas, hanno donato loro alcuni prodotti offerti da alcune aziende del nostro territorio: come abbigliamento e calzature per bambini, pasta e formaggio, quest'ultimo donato dall'AMIRA (Associazione Maîtres Italiani Ristoranti ed Alberghi) della provincia di Bari.

Nella mattinata di domenica 6 novembre, il vescovo si è recato nella favela di Planeta dos Macacos nel quartiere di São Cristóvão, una delle favelas con il più alto tasso di povertà e di criminalità. Qui il vescovo insieme alla delegazione è stato accolto con grande entusiasmo dalla comunità cattolica che, in questi anni ha

apprezzato molto il lavoro svolto dai fratelli e sorelle della fraternità di Casa Betania. Il vescovo ha celebrato la S. Messa e incontrato alcune famiglie in una delle 18 cappelle (ricavate in alcune baracche) del territorio parrocchiale di San Cristoforo che conta 200 mila persone.

Successivamente il vescovo ha fatto ritorno nel convento della Fraternità dove ha celebrato la Messa con i fratelli e le sorelle di Betania ed ha trascorso il resto della giornata.

"Qui a Salvador convivono da un lato grattacieli, belle opere artistiche e storiche e dall'altro interi quartieri dove miseria e povertà sono le uniche parole possibili". Abbiamo fatto visita a diverse famiglie della Diocesi di Salvador di Bahia, siamo stati in una zona molto degradata e assai bisognosa di aiuto. Molte famiglie qui vivono in palazzine, alle volte ancora in fase di costruzione, dove mancano elettricità, porta di ingresso e diversi infissi per le finestre. Nel nostro piccolo abbiamo portato loro generi alimentari e indumenti che ci sono stati donati da famiglie, singoli o aziende della nostra Diocesi, e non solo, che sapendo del mio viaggio qui in Brasile si sono fatti avanti.

C'è un grande divario tra la città per bene e queste periferie umane. Siamo rimasti folgorati dalla volontà e dal desiderio di queste persone di risorgere, di cimentarsi sempre più con una vita più dignitosa, fuggendo dalla ghettizzazione in cui si ritrovano da secoli. Una ricchezza di questo popolo è proprio la fede che spinge a risorgere. Anche la Chiesa deve tendere ad una promozione umana e sociale e spirituale.

Mons. Domenico Cornacchia, *Vescovo*

lunedì 7

Lunedì 7 novembre, in mattinata il vescovo Domenico, accompagnato da don Beppe de Ruvo e da Fra Paolo Crivelli, è stato ricevuto dal Cardinale Sergio da Rocha che guida l'arcidiocesi di San Salvador di Bahia. Il colloquio durato quasi un'ora, si è focalizzato sull'attenzione della Chiesa locale di Salvador verso l'opera svolta dalla Fraternità Francescana di Betania in favore dei più poveri. Durante l'incontro non è mancato il richiamo alla figura del Venerabile don Tonino Bello, figura che il Cardinale da Rocha conosceva attraverso alcuni scritti. L'incontro si è concluso con uno scambio di doni, al cardinale mons. Cornacchia ha donato un crocifisso in legno e il libro scritto sul Venerabile.

Successivamente il vescovo si è recato nella Cattedrale dedicata alla Trasfigurazione e si è fermato in preghiera davanti al Santissimo Sacramento e sulla tomba del cardinale Moreira, arcivescovo di Salvador de Bahia dal 1987 al 1998, che il vescovo Domenico aveva conosciuto di persona quando era parrocco ad Altamura durante un viaggio in Italia.

Il pomeriggio è stato trascorso presso l'asilo "Nossa Senhora Aparecida" della Fraternità Francescana di Betania. I bambini con l'aiuto degli insegnanti del centro hanno organizzato, in occasione della visita del vescovo, uno spettacolo intitolato "Copa Mirim" ispirandosi alla prossima coppa del mondo dove hanno rappresentato le diverse nazioni. Il momento di festa si è concluso con la merenda e un saluto improvvisato in lingua portoghese del vescovo Domenico.

martedì 8

Martedì 8 novembre, terzo giorno di visita a Salvador de Bahia per il vescovo Domenico Cornacchia, don Beppe de Ruvo e fra Paolo Crivelli. Un giorno in cui il vescovo, accompagnato da don Beppe, fra Paolo, fra Marco, la diret-

trice e una educatrice della scuola dell'infanzia, ha percorso le strade del quartiere della comunità di Salvador, incontrando famiglie e bambini che quotidianamente affollano quei vicoli. I sentimenti sono stati molteplici e talvolta contrastanti.

Il vescovo ci confida di essersi intenerito e allo stesso tempo si è sentito impotente quando è stato accolto da una giovanissima donna, madre di tre figli, tutti rigorosamente scalzi e il più piccolo "vestito per nulla", la quale alla loro vista, senza nascondere l'emozione, ha affermato che oggi poteva finalmente dar qualcosa da mangiare ai suoi bambini. Il vescovo fermandosi ha pregato e benedetto tutte le famiglie incontrate.

La visita è stata anche l'occasione per approfondire la conoscenza del territorio da parte della Fraternità Francescana di Betania che in questi anni è stata sempre molto vicina alle famiglie e in modo particolare alla crescita dei bambini nella fascia di età dai 4 mesi ai 5 anni. Per questo motivo la Fraternità di Betania, che guida l'asilo "Nossa Senhora Aparecida", ha offerto alle famiglie incontrate la disponibilità ad accogliere gratuitamente i figli più piccoli nel nuovo anno scolastico che inizierà alla fine del mese di Gennaio prossimo. La partecipazione alla vita scolastica, così come in molte terre di missione dove vi è una situazione di estrema povertà, oltre a fornire l'istruzione di base è utile per garantire ai bambini i pasti giornalieri necessari per lo sviluppo fisico che diversamente non potrebbero ricevere. L'accoglienza di questi bambini è possibile anche grazie al "Progetto Brasile" promosso dalla stessa Fraternità, infatti con il sostegno a distanza ci si fa carico delle spese vive per le attività formative.

Tornati in convento il vescovo Domenico ha incontrato S.E. Monsignor Guido Zendron, già Fidei Donum a Salvador e dal 2008 vescovo della diocesi di Paulo Afonso, giunto per far visita alla Fraternità di Betania. L'incontro con Mons. Guido è stata anche l'occasione per conoscere la sua esperienza missionaria in Brasile.

mercoledì 9 novembre 2022

Mercoledì 9 novembre. La giornata è iniziata con la preghiera mattutina e subito dopo il vescovo Domenico e don Beppe sono stati accompagnati da fra Giuseppe e sorella Chiara della Fraternità Francescana di Betania al mercato generale dell'ortofrutta "Ceasa". Qui, ci ha detto don Beppe, «si è subito attratti dai colori e dai profumi della frutta sui vari bancali. Un vero mercato dove venditori e acquirenti contrattano per il prodotto migliore ed è visibile la cultura del posto». «Purtroppo però anche il mercato può diventare un luogo di contraddizione, durante la nostra passeggiata» – continua don Beppe – «non abbiamo potuto non notare alcuni bambini che rovistavano tra la frutta e verdura da gettare cercando di trovare qualcosa da poter portare a casa e altri, anche molto piccoli, che pur di guadagnare qualche soldo o semplicemente un po' di verdura erano lì a scaricare e caricare frutta dalle 3 del mattino».

La città di Salvador non ha nessun filtro e la povertà è ben visibile ad ogni angolo. Le favelas circondano il centro di Salvador ed è proprio qui che don Mimmo, don Beppe, fra Paolo raggiunti da fra Marco, sorella Mariangela e la direttrice dell'asilo, hanno incontrato alcune famiglie in chiaro stato di povertà. La situazione in questa zona non è stata diversa da quanto già visto il giorno precedente, case incomplete, donne e bambini mal nutriti e famiglie bisognose del necessario quotidiano. Il vescovo Domenico, raggiunto telefonicamente, nel suo racconto della giornata ci ha ricordato quanto detto da Papa Francesco nel messaggio per la VI Giornata del Povero che sarà celebrata dalla Chiesa domenica 13 novembre: "Davanti ai poveri non si fa retorica, ma ci si rimbocca le maniche e si mette in pratica la fede". «Poter celebrare questa giornata tra gli ultimi per me è un grande dono del Signore e vorrei che molti di noi assumessero la solidarietà come forma di impegno sociale e cristiano». La giornata si è conclusa con il rientro in convento.

giovedì e venerdì 10-11

Le giornate di giovedì e venerdì sono state molto intense, meta di questa due giorni è stata la favela situata nella foresta. Una baraccopoli, a circa 15km dal convento della Fraternità, quasi sconosciuta fino a 3 anni fa. Percorrendo le strade ci si imbatte in strutture di fortuna che per molti sono una casa ma in realtà sono ambienti resi dignitosi con quello che c'è. Qui c'è la totale assenza dei servizi necessari, non c'è elettricità, manca l'acqua potabile e i servizi igienici. Nel periodo delle piogge gli alloggi di fortuna si riempiono del fango che l'acqua dai monti porta verso il mare e, non di rado il tetto delle case viene distrutto. In questa zona la chiesa matrice e la Fraternità Francescana di Betania cercano di essere il più possibile a fianco delle famiglie. Il vescovo Domenico e fra Paolo Crivelli accompagnati da don Beppe, fra Salvatore e la direttrice del centro "Nossa Senhora Aparecida" hanno incontrato alcune delle famiglie che vivono nella foresta cercando di raccogliere le loro richieste.

Nella serata di giovedì il vescovo ha incontrato padre Cristoforo, sacerdote fidei donum della diocesi di Ivrea che da più di quarant'anni è a Salvador de Bahia e guida la comunità parrocchiale di San Cristoforo. Qui il vescovo ha prima celebrato la Messa con le famiglie della zona e successivamente si è fermato per dialogare e condividere insieme la cena. Volti di uomini e donne che, con la loro semplicità, sono capaci di trasmettere tutto il loro vissuto.

sabato 12

Sabato 12 novembre, il vescovo Domenico insieme a don Beppe e a Salvatore, Paolo, Lorenzo e Johnny amici della Fraternità di Betania, si è recato nei luoghi dove ha vissuto e operato suor Irma Dulce, santa brasiliana canonizzata da papa Francesco il 13 ottobre 2019. Suor Irma Dulce a partire dai 13 anni di età, trasformò la casa dei suoi genitori, situata nel quartiere Nazaré di Salvador di Bahia, in una casa di cura per mendicanti e pazienti. Fondatrice della Congregazione delle Suore Missionarie dell'Immacolata

Concezione della Madre di Dio. Tra la fine degli anni quaranta e gli anni cinquanta fu la promotrice di un grandissimo numero di iniziative a favore dei poveri e delle persone ai margini della società, tanto da essere candidata al Nobel per la pace. Ha incontrato santa Madre Teresa di Calcutta e san Giovanni Paolo II.

Il vescovo ha visitato il Memorial Irmã Dulce, dove è custodito il corpo della Santa e dopo si è recato nella Basilica di Nostro Signore di Bonfin, dove il 20 ottobre 1991 si recò san Giovanni Paolo II come pellegrino.

Nel pomeriggio di sabato accompagnati da fra Giuseppe della Fraternità Francescana di Betania, il vescovo Domenico e don Beppe hanno incontrato le famiglie di una favela e hanno celebrato la S. Messa. La comunità cattolica qui presente è una realtà molto viva e partecipativa.

domenica 13

Domenica 13 novembre, ottavo giorno del viaggio in Brasile del vescovo Domenico, e VI Giornata Mondiale dei Poveri. La giornata è iniziata con la S. Messa nella Fraternità e la benedizione del nuovo convento di Betania. Subito dopo il vescovo accompagnato da fra Giuseppe si è recato in una favela dove ha incontrato alcune famiglie e ha celebrato la Santa Messa domenicale nella Comunidade Divino Espírito Santo – Paróquia São Cristóvão. Qui la comunità al termine della celebrazione ha salutato il vescovo Domenico, ringraziandolo per la sua presenza e ha affidato il suo ministero episcopale alla vergine Maria: Agradecemos a sua presença e a presença do Frei Joseph e desejamos que os Dons do Espirito Santo e as benções de Nossa Senhora estejam sempre presentes em sua vida e na condução do seu ministério.

(traduzione: Ti ringraziamo per la tua presenza e la presenza di Frate Giuseppe e desideriamo che i doni dello Spirito Santo e le benedizioni della Madonna siano sempre presenti nella tua vita e nello svolgimento del tuo ministero.)

Don Beppe, insieme a fra Paolo Crivelli si è recato in una delle 18 cappelle della Parrocchia San Cristoforo dove ha celebrato la Messa durante la quale quattro ragazzi hanno ricevuto la prima comunione. Nel pomeriggio il vescovo nella cappella di Sant'Andrea Apostolo ha presieduto la celebrazione insieme alla comunità.

lunedì 14 martedì 15

La giornata di lunedì 14 novembre è stata vissuta tra le strade della città di Salvador di Bahia e alla conoscenza del suo centro, dal 1985 riconosciuto Patrimonio dell'Umanità da parte dell'UNESCO, ricco di strutture e monumenti dell'epoca del Brasile coloniale. Il vescovo ha visitato uno degli edifici religiosi rappresentativi dell'arte coloniale brasiliana: la Chiesa e Convento di San Francesco, Praça da Sé dove si trova il Palazzo Arcivescovile e la Cruz Caída (Croce Caduta) un monumento posto vicino al sito dove sorgeva la vecchia cattedrale e il faro di Sant'Antonio da Barra situato all'estremità sud occidentale di Salvador.

Il 15 novembre per Salvador di Bahia è festa nazionale, si celebra l'anniversario della Proclamazione della Repubblica avvenuta nel 1889. In questa giornata gli uffici e le scuole sono chiuse e molti si incontrano per vivere insieme questo giorno. Il vescovo Domenico, insieme a don Beppe, accompagnati da sorella Sandra e sorella Mariangela della Fraternità Francescana di Betania si sono recati da Irma Violetta. Una consacrata che si dedica alla preghiera e quotidianamente alla cura dei più poveri di Salvador. L'amore per i sofferenti di Suor Violetta è palpabile, tanto che nel quartiere di Baixa do Bonfim è conosciuta anche come la "nuova Suor Dulce". In casa vengono accolti uomini, donne e bambini – ed è chiamata dalla gente del luogo Casa do Encontro e Oração – e si trova in una delle strade accanto alla Basilica Santuario Senhor Bom Jesus do Bonfim, nella Città Bassa di Salvador. Questa mattina la casa era piena di giovani che stavano vivendo un ritiro spirituale.

Il 15 novembre è una data cara anche alla comunità Francescana di Betania, in quanto ricorre il compleanno di padre Pancrazio, fondatore della Comunità e artefice anche della missione in Brasile. Il vescovo Domenico, don Beppe e tutta la comunità di Betania hanno pregato e ringraziato il Signore per aver donato alla Chiesa un sacerdote e alla comunità di Betania un padre capace di aiutare a conoscere l'infinito Amore di Dio.

Il viaggio pastorale del vescovo Domenico accompagnato da don Beppe de Ruvo e da fra Paolo Crivelli si concluderà mercoledì 16 novembre, dopo la S. Messa il vescovo Domenico incontrerà il console italiano Andrea Garziera e al pomeriggio inaugurerà un nuovo asilo gestito dalla comunità di Betania per poi far rientro in Italia.

Ormai quasi a conclusione del viaggio abbiamo chiesto a don Beppe e a fra Paolo Crivelli quali sono i sentimenti che questa esperienza ha lasciato in loro.

don Beppe: Celebrare qui la VI Giornata Mondiale per i Poveri è stato un valore aggiunto, la giornata è stata vissuta in maniera molto molto forte e molto intensa. É vero che la povertà e i poveri ci sono dappertutto, ma essere qui tra i poveri delle tante favelas che abbiamo visitato e in cui abbiamo celebrato la S. Messa ha significato per me quasi immergersi in quello che si celebra. Tante volte si corre il rischio che la celebrazione di questa giornata, come di altre, ci porta solo con la mente e con il pensiero ad essere vicini a queste realtà e si dimentica di viverle anche nel nostro quotidiano.

Questa esperienza di certo mi lascia un magone forte nel cuore, un vuoto nel pensare alla ricchezza di alcuni e alla povertà dei tantissimi. Toccare con mano questa diversità mi fa rabbia, perché da una parte si costruiscono palazzi anche lussuosi e poi accanto ci sono queste favelas, che per molti sono un sogno di avere una casa o almeno un tetto per la notte.

Ritorno a casa di certo con sentimenti di vicinanza, di preghiera per la gente incontrata, ma anche con una consapevolezza maggiore. E non mi resta che pensare al versetto del Vangelo di Marco "I poveri li avrete sempre con voi" e ripreso da don Tonino nella sua ultima omelia della Messa Crismale del Giovedì Santo "amate i poveri e amate la povertà". Forse tante volte dobbiamo rivedere le

VIAGGIO IN BRASILE Risonanze dall'esperienza del viaggio

O amor de Cristo nos uniu

Beppe de Ruvo
parroco Madonna della Rosa

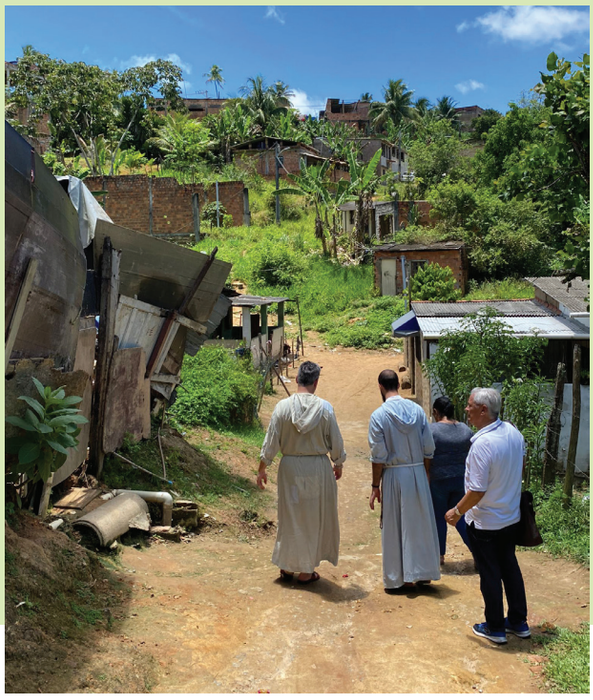
O amor de Cristo nos uniu (l'amore di Cristo ci ha uniti). È la risposta che i fedeli brasiliani affermano durante la celebrazione prima che il sacerdote li inviti a scambiarsi il dono della pace. È la frase che mi ha accompagnato in questa esperienza, vissuta con il Vescovo e il superiore generale della Fraternità Francescana di Betania fra Paolo Crivelli, a Salvador de Bahia.La frase mi ha colpito perché vivendo le celebrazioni eucaristiche animate da canti, gesti e commenti bellissimi, ho pensato alle nostre celebrazioni.

Innanzitutto una puntualità straordinaria vissuta come preparazione alla S. Messa e poi la gioia che esprimevano durante la liturgia e dopo la messa. Gioia per aver incontrato il Signore, gioia per aver condiviso con gli altri fratelli e sorelle la celebrazione e poi ognuno cercava di farti sentire a casa.

Queste immagini, che si sono ripetute nelle diverse cappelle sparse nelle favelas di Salvador, mi hanno fatto pensare alle folle dei vangeli che seguono Gesù. Da chi erano formate? Soprattutto dagli ultimi. Quella gioia espressa dai volti dolcissimi dei bambini come dai volti degli anziani segnati dal sole. Una gioia grande.

Ma le nostre celebrazioni nella maggior parte non esprimono questa gioia, anzi sembra che partecipiamo tutti ad un funerale. Eppure quell'incontro speciale con il Signore Gesù dovrebbe trasformare la nostra vita ed invitare ciascuno di noi ad assumere sempre più lo stile dell'accoglienza una volta finita la messa. Ce lo ricordava anche Papa Francesco durante l'omelia proclamata nel XXV anniversario della morte del venerabile don Tonino Bello "Dopo la Messa non si vive più per se stessi, ma per gli altri".

Vedere la miseria di questi fratelli e sorelle mi ha fatto e mi fa soffrire, ma vedere il loro volto gioioso mi fa sperare che nonostante le immense difficoltà che vivono hanno la consapevolezza di avere Dio accanto che li conforta e li incoraggia ad andare avanti nonostante tutto.



nostre quotidianità e pensare che in qualche altra parte del mondo ci sono poveri che veramente non hanno l'essenziale per poter vivere, pensare di assicurare anche un futuro a questi ragazzi, a queste famiglie.

Fra Paolo Crivelli: Questa visita di S.E. Mons. Domenico Cornacchia, nella nostra comunità di Salvador è stato un momento di grande grazia. Innanzitutto per noi poter stare con lui in questo tempo e condividere con lui le nostre giornate di preghiera, di vita fraterna e ascoltare anche le sue testimonianze è stata una grande ricchezza e anche una possibilità di farci conoscere un po' più da vicino.

Abbiamo avuto due aspetti molto importanti, secondo me, durante questa visita. Il primo: un aspetto sociale, in un tempo molto breve siamo riusciti veramente a permettere al vescovo Domenico di entrare nel profondo del tessuto sociale di questa nostra Comunità, questo perché avevamo in corso le visite alle famiglie che hanno scritto i loro bambini all'asilo. Siamo potuti andare in vari quartieri, nelle case delle persone, ascoltare le loro storie. Questo ha permesso al vescovo di toccare con mano la realtà di queste nostre famiglie, di questi nostri fratelli più poveri che vivono quotidianamente. Poi c'è stato l'aspetto pastorale che secondo me è stato il più bello e gioioso. Sua Eccellenza ha potuto celebrare in 5 cappelle delle 18 che fanno parte di questa parrocchia. In ogni cappella in cui ha presieduto, è stato accolto con una festa straordinaria. Ognuno ha cercato di preparare anche qualcosa da mangiare, un rinfresco dopo la Messa. Per loro questo è stato un tempo straordinario perché la sua venuta ha detto loro quanto Dio li amava, per loro è stato veramente accogliere Gesù che veniva in mezzo a loro e gli diceva quanto erano degni. È stato qualcosa di straordinario e lo si è visto proprio dalla gioia che tutti avevano di poterlo accogliere, di poterlo avere tra di loro.

Una visita molto riuscita, una grazia del Signore una benedizione per questa terra.

mercoledì 16

Si è concluso quest'oggi, mercoledì 16 novembre, il viaggio pastorale del vescovo Domenico in Brasile a Salvador de Bahia. Prima del rientro in Italia il vescovo insieme a don Beppe, fra Paolo Crivelli e suor Sandra sono stati ricevuti dal signor console onorario italiano Andrea Garziera. L'incontro è durato circa un'ora e mezza, durante il quale il console ha sottolineato l'importanza dell'opera di carità e di educazione promossa dalla Fraternità Francescana di Betania e svolta in maniera del tutto gratuita. Terminato l'incontro il vescovo Domenico si è recato presso il Centro "Nossa Senhora Aparecida" dove ha benedetto una nuova ala dell'asilo. Qui il vescovo ha ricevuto il saluto e il ringraziamento della direttrice, che ha sottolineato come la sua visita è stata un dono di grazia, una risposta della presenza di Dio. Così come per l'accoglienza i bambini insieme agli educatori hanno organizzato un piccolo momento di festa per salutare il vescovo "Amigos para sempre". A Mons. Cornacchia e a don Beppe sono stati offerti dei doni, tra questi una statuina della Madonna Aparecida, patrona del Brasile, e la maglia della nazionale brasiliana.

Il vescovo Domenico, don Beppe e fra Paolo sono in viaggio verso l'Italia. Prima della partenza il vescovo ha voluto inviare un video messaggio e ci ha invitato a non dimenticare queste terre lontane, e a sostenerle incoraggiando anche quanti hanno nel cuore il seme della missione.

L'ULTIMO AVVENTO... Continuiamo a proporre le meditazioni dell'ultimo Avvento vissuto da don Tonino Bello, pubblicate sulle pagine di *Luce e Vita* del '92, per prepararci al Natale con parole che ancora sollecitano i cuori di tanti che lo hanno incontrato e possono infiammare quanti non lo hanno conosciuto, credenti e non. Illustrazioni di Nicoletta De Candia

Maria donna di parte

Tonino Bello
Meditazione del 20/12/1992

No, non fu neutrale. Basta leggere il Magnificat per rendersi conto che Maria si è schierata. Ha preso posizione, cioè. Dalla parte dei poveri, naturalmente. Degli umiliati e offesi di tutti i tempi. Dei discriminati dalla cattiveria umana e degli esclusi dalla forza del destino. Di tutti coloro, insomma, che non contano nulla davanti agli occhi della storia.

Non mi va di avallare certe interpretazioni che favoriscono una lettura puramente politica del Magnificat, quasi fosse, nella lotta continua tra oppressi e oppressori, una specie di marsigliese «ante litteram» del fronte cristiano di liberazione. Significherebbe ridurre di gran lunga gli orizzonti dei sentimenti di Maria, che ha cantato liberazioni più profonde e durature di quelle provocate dalle semplici rivolte sociali. I suoi accenti profetici, pur includendole, vanno oltre le rivendicazioni di una giustizia terrena, e scuotono l'assetto di ben più radicali iniquità.

Sta di fatto, però, che, sul piano storico, Maria ha fatto una precisa scelta di campo. Si è messa dalla parte dei vinti. Ha deciso di giocare con la squadra che perde. Ha scelto di agitare come bandiera gli stracci dei miserabili e non di impugnare i lucidi gagliardetti dei dominatori.

Si è arruolata, per così dire, nell'esercito dei poveri. Ma senza roteare le armi contro i ricchi. Bensì, invitandoli alla diserzione. E intonando, di fronte ai bivacchi notturni del suo accampamento, perché le udissero dall'altro, canzoni cariche di nostalgia.

Ha esaltato, così, la misericordia di Dio. E ci ha rivelato che è partigiano anche Lui, visto che prende le difese degli umili e disperde i superbi nei pensieri del loro cuore; stende il suo braccio a favore dei deboli e fa rotolare i violenti dai loro piedistalli con le ossa in frantumi; ricolma di beni gli affamati e si diverte a rimandare i possidenti con un pugno di mosche in mano e con un palmo di naso in fronte. Qualcuno forse troverà discriminatorio questo discorso, e si chiederà come possa conciliarsi la collocazione di Maria dalla parte dei poveri con l'universalità del suo amore e con la sua riconosciuta tenerezza per i peccatori, di cui i superbi, i prepotenti e i senza cuore sono la razza più inquietante.

La risposta non è semplice. Ma diventa chiara se si riflette che Maria non è come certe madri che, per amore di quieto vivere, danno ragione a tutti e, pur di non creare problemi, finiscono con l'assecondare i soprusi dei figli più discoli. No. Lei prende posizione. Senza ambiguità e senza mezze misure. La parte, però, su cui sceglie di attestarsi non è il fortilizio delle rivendicazioni di classe, e neppure la trincea degli interessi di un gruppo. Ma è il terreno, l'unico, dove lei spera che un giorno, ricomposti i conflitti, tutti i suoi figli, ex oppressi ed ex oppressori, ridiventati fratelli, possano trovare finalmente la loro liberazione.

Santa Maria, donna di parte, come siamo distanti dalla tua logica! Tu ti sei fidata di Dio e, come Lui, hai scommesso tutto sui poveri, affiancandoti a loro e facendo della povertà l'indicatore più chiaro del tuo abbandono totale in Lui, il quale «ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti: ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti; ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono». Noi, invece, andiamo più sul sicuro. Non ce la sentiamo di rischiare. Ci vogliamo garantire dagli imprevisti. Sarà pure giusto lo stile aleatorio del Signore, ma intanto preferiamo la praticità terra terra dei nostri programmi. Sicché, pur declamando con la bocca i paradossi di Dio, continuiamo a fare assegnamento sulla forza e sul prestigio, sul denaro e sull'astuzia, sul successo e sul potere. Quando ci decideremo, sul tuo esempio, a fare scelte umanamente perdenti, nella convinzione che solo passando dalla tua sponda potremo redimerci e redimere?

Santa Maria, donna di parte, tienici lontani dalla tentazione di servire a due padroni. Obbligaci a uscire allo scoperto. Non farci essere così incauti da voler sperimentare impossibili conciliazioni degli opposti. Preservaci dal sacrilegio di legittimare, per un malinteso senso dell'universalità cristiana, le violenze consumate a danno degli oppressi. Quando, per non dispiacere ai potenti o per paura di alienarcene i favori, pratichiamo sconti sul prezzo della verità, còprici il volto di rossore.

Liberaci dall'indifferenza di fronte alle ingiustizie e a chi le compie. Ma donaci la tolleranza. Che è un'attitudine sperimentabile solo se si sta dalla parte dove ti sei messa tu. Perché, in fondo, anche noi siamo di parte. Ma i recinti che ci racchiudono trasudano scomuniche, sanno di setta, sono privi di attese, e non hanno profumi di liberazioni imminenti.

Santa Maria, donna di parte, noi ti preghiamo per la Chiesa di Dio, che, a differenza di te, fa ancora tanta fatica ad allinearsi coraggiosamente con i poveri. In teoria essa dichiara l'«opzione preferenziale» in loro favore. Ma in pratica rimane spesso sedotta dalle manovre accaparratrici dei potenti. Nelle formulazioni dei suoi progetti pastorali decide di «partire dagli ultimi». Ma nei percorsi concreti dei suoi itinerari si mantiene prudenzialmente al coperto, andando a braccetto coi primi.

Aiutala a uscire dalla sua pavida neutralità. Dalle la fierezza di riscoprirsi coscienza critica delle strutture di peccato che schiacciano gli indifesi e respingono a quote subumane i due terzi del mondo. Ispirale accenti di fiducia. E mettile sulle labbra le cadenze eversive del Magnificat, di cui, talvolta, sembra che abbia smarrito gli accordi. Solo così potrà dare testimonianza viva di verità e di libertà, di giustizia e di pace. E gli uomini si apriranno ancora una volta alla speranza di un mondo nuovo. Come avvenne quel giorno di duemila anni fa. Sui monti di Giuda.

Spiritualità

IV DOMENICA DI AVVENTO

Prima Lettura: Is 7,10-14
Ecco, la vergine concepirà e partorirà un figlio.

Seconda Lettura: Rm 1,1-7
Gesù Cristo, dal seme di Davide, Figlio di Dio.

Vangelo: Mt 1,18-24
Gesù nascerà da Maria, sposa di Giuseppe, della stirpe di Davide.

Leonardo Andriani
presbitero

«**Giuseppe suo sposo**, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto». Quando pensiamo alla giustizia pensiamo molto spesso a una sicurezza di fondo, a una certezza indiscutibile e a una determinazione nel sapere di fare la scelta più giusta. La giustizia di Giuseppe, in questa quarta domenica d'Avvento, ci disorienta a prima vista, ponendoci dinanzi lo smarrimento, la paura e l'incertezza che il falegname di Nazareth prova dinanzi all'angelo. Questo ci fa ancor più riflettere se consideriamo che questi sentimenti vengono incarnati da colui che è chiamato a diventare il padre del Salvatore. Giuseppe, fedele alla tradizione dei padri e dalla fede integerrima, senza alcun tentennamento decide di farsi da parte e di non corrispondere al progetto di Dio. Il timore lo immobilizza e gli impedisce di immergersi completamente nella Parola che lo chiama a diventare padre.

Dinanzi alle sue titubanze, il Signore non si arrende, ma lo rassicura perché egli possa comprendere la vocazione a cui è chiamato. Giuseppe non sarà il padre di un solo bambino, ma attraverso di Gesù di tutta l'umanità; il suo compito non è semplicemente legato alla sua potestà genitoriale, ma dovrà custodire, cioè prendersi cura, salvare il Bambino e sua Madre. La sua fede autentica, semplice, riflessiva e silenziosa gli permette di conoscere che Dio, attraverso la sua umanità libera, stava per compiere nella storia e nel mondo grandi cose. Giuseppe così realizza le due azioni fondamentali per Maria e per suo Figlio: accogliere pienamente Maria con sé riconoscendola definitivamente come sua sposa; riconoscere il Bambino come suo figlio; inserirlo nella stirpe di Davide dandogli il nome di Gesù perché possa avere una identità tra il popolo israelitico. L'obbedienza di Giuseppe al progetto di Dio racchiude la gioia di ogni uomo quando è capace di fidarsi di Dio.

Pax Christi - Pastorale sociale

Marcia di Pax Christi di Capodanno ad Altamura

Il 31 dicembre 2022 la diocesi di Altamura – Gravina – Acquaviva delle Fonti ospiterà la marcia nazionale della pace.
Promossa dalla Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace, con l'Ufficio Cei per la pastorale sociale, con Pax Christi, la Caritas italiana, l'Azione Cattolica e molte altre organizzazioni e movimenti, la Marcia della pace tornerà al termine del 2022 con destinazione Altamura. Il ritorno in Puglia avverà sui passi del venerabile don Tonino Bello, il vescovo già presidente di Pax Christi. Info sul sito diocesano.

Pastorale giovanile

Indicazioni per la GMG di Lisbona

Con l'iscrizione simbolica del pontefice, si sono aperte quelle ufficiali per vivere la 37ma Giornata Mondiale della Gioventù.
La partecipazione alla GMG di Lisbona sarà allora occasione per vivere intensamente l'incontro con gli altri, ravvivare la fede e sentirsi parte di un progetto più grande, per scoprire o dare entusiasmo alla missione che ciascuno è già.
Anche la nostra Diocesi attraverso il Servizio di Pastorale Giovanile, ha avviato le fasi per l'iscrizione dei giovani alla prossima GMG e sono state elaborate tre proposte di viaggio

Proposta A, gemellaggio
Per la "Proposta A" è prevista la partenza martedì 25 luglio e il rientro martedì 8 agosto. Il viaggio in bus prevede un gemellaggio in terra spagnola, a Porto. Nel viaggio di ritorno sosta a Lourdes. Saranno cinque i giorni di permanenza a Lisbona, dal pranzo dell'1 agosto alla sera di domenica 6. La quota di partecipazione è di 700,00 €.

Proposta B, viaggio e GMG a Lisbona
Per la "Proposta B" è prevista la partenza sabato 29 luglio e il rientro martedì 8 agosto. L'itinerario per i partecipanti prevede tappe intermedie a Nizza e Saragozza, prima di giungere a Lisbona dove si vivranno i giorni clou della GMG. Il gruppo si unirà ai partecipanti della "Proposta A" per il rientro. La quota di partecipazione è di 500,00 €.

Proposta C, weekend a Lisbona
L'ultima proposta prevede il raggiungimento di Lisbona in piena autonomia e la partecipazione alle tre giornate della GMG, dalla notte del 4 agosto (cena inclusa) fino alla mattina del 7 agosto (colazione inclusa). La quota di partecipazione è di 150,00 € escluso il viaggio da e per Lisbona.
Tutte le proposte includono pasti, alloggio, trasporto all'interno della zona della GMG, assicurazione e kit da pellegrino internazionale, più il kit del pellegrino diocesano.
La diocesi inoltre per tutti i ragazzi, dai 16 ai 35 anni, che sceglieranno una tra le proposte A o B garantisce un contributo di 50,00€.

Vocazione

Ordinazioni diaconali

Lunedì 26 dicembre ore 18.30, festa di S. Stefano, nella Cattedrale di Molfetta, Ordinazione Diaconale degli accoliti **Marco Leonardo Cantatore, Maurizio de Robertis e Sergio Minervini.**

Comunicazioni sociali

Ti racconto don Tonino

Per continuare a fare memoria del dono che la nostra Chiesa locale ha ricevuto e per far conoscere alle nuove generazioni la figura del vescovo Antonio Bello l'ufficio comunicazioni sociali ha avviato, l'8 dicembre, la rubrica social "Ti racconto don Tonino" con testimonianze dirette di chi ha avuto relazioni di collaborazione con il Venerabile. La rubrica è disponibile sui canali Instagram e sulla pagina Facebook della Diocesi.

Abbracciami

In occasione del 40° anniversario dell'ordinazione episcopale di don Tonino Bello, *Luce e Vita* propone una novità editoriale: un **albo illustrato**) in cui **don Tonino si racconta ai più piccoli**, con linguaggio semplice ed essenziale e con la forza comunicativa delle immagini.
Il volume è disponibile in redazione
luceevita@diocesimolfetta.it - 3270387107
e anche in alcune librerie